

LA RIPRESA DIFFICILE

Squinzi: il terrorismo pesa sull'economia, ma l'impresa può portarci fuori dalla crisi

Nicoletta Picchio > pagina 10

Squinzi: il terrorismo pesa, ma l'impresa può portarci fuori dalla crisi

«Bicchieri del Mezzogiorno mezzo pieno»

Nicoletta Picchio

ROMA

La crisi non è definitivamente superata, ma bisogna dare importanza ai dati positivi, «perché ci fanno vedere qual è la strada da percorrere, quella dell'impresa, l'unica forza che può portare il Sud e il paese fuori dalla crisi». Giorgio Squinzi, parlando all'assemblea degli industriali di Napoli, ha sottolineato che in questi mesi Confindustria ha sempre cercato di vedere «il bicchiere del Mezzogiorno mezzopieno anziché mezzo vuoto». Certo, oggi, dice ancora il presidente di Confindustria «lo scenario internazionale è completamente diverso, la paura del terrorismo pesa sull'economia globale e anche quella italiana ne risentirà». Ma in ogni caso è sull'impresa che bisogna puntare. È la strada da percorrere, ha detto Squinzi, che «le politiche pubbliche devono favorire». Se è vero che i mali del nostro paese, ed in par-

ticolare quelli del Sud si possono sanare tornando a crescere, «le scelte che sta operando il governo e una attuazione puntuale dei programmi comunitari sono i fondamentali di una strategia che, mettendo l'impresa al centro degli interventi, permetterà al Mezzogiorno quella trasformazione che tutti noi auspichiamo». E cioè «un salto di qualità necessario al Sud ma sicuramente a beneficio del paese».

Ritrovare una crescita forte del Mezzogiorno «per rendere possibile una crescita forte dell'Italia e una coesione forte dell'Europa» è anche il pensiero di **Antonio D'Amato**, presidente dei **Cavalieri del lavoro** ed ex numero uno di Confindustria. Il divario di crescita tra Nord e Sud a suo parere è da addebitare «sia alla politica locale, sia alla totale assenza» di istituzioni e politica nazionale nel corso degli anni. Esiste «una questione industriale del paese», ha spiegato D'Amato. «Ci sono ancora impen-

ditori bravi, forti e tenaci che vogliono continuare ad investire qui, ma certe amministrazioni locali e nazionali devono cambiare registro rapidamente». Occorre, secondo il presidente dei **Cavalieri del lavoro**, una politica industriale «che oggi si fa in maniera molto seria in paesi come la Germania e l'Inghilterra».

Gli imprenditori sono pronti a fare la propria parte: «molto impegno e responsabilità ci aspettano, ma questo non ci ha mai spaventati», ha detto Squinzi, che ha fatto alcuni esempi su temi su cui Confindustria sta lavorando per «far emergere un piano concreto, fattibile e finalizzato ai risultati». Tra questi un piano per la rigenerazione urbana di Napoli, un grande sforzo di integrazione a completamento della rete infrastrutturale, il rilancio del porto di Napoli, la valorizzazione economica del patrimonio culturale, maggiore impegno a favore della ricerca.

Sul versante delle politiche pubbliche, Squinzi ha sottolineato la necessità sostenuta «con forza» di integrare la legge di stabilità con misure per rilanciare gli investimenti al Sud, a partire dal credito di imposta. «Una misura che va a beneficio di tutto il paese se è vero che il 40% di ciò che viene investito al Sud si trasforma in acquisto di beni e servizi per le altre aree del paese. Abbiamo anche condiviso l'idea di chi, come il ministro Delrio, invita a interpretare la politica infrastrutturale in funzione delle esigenze del tessuto produttivo». Bisogna leggere il territorio come un sistema produttivo integrato: e in questa direzione, ha detto Squinzi, vanno le linee guida del Masterplan per il Sud. È fondamentale, ha aggiunto, un'accelerazione dei fondi strutturali europei, con misure specifiche per le imprese, per consentire di agganciare la ripresa anche a questo territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'AMATO

«Bisogna ritrovare una crescita forte del Sud per rendere possibile una crescita forte dell'Italia e una coesione forte dell'Europa»

La ripresa difficile

LE IMPRESE

Masterplan per il Sud

«Fondamentale un'accelerazione sui fondi con misure specifiche per le aziende»

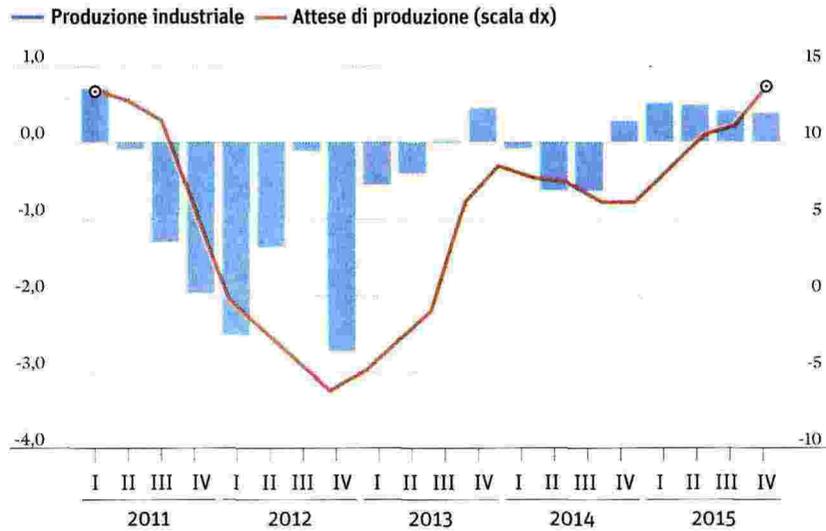
Infrastrutture

«Condivisa l'idea del ministro Delrio di opere funzionali al tessuto produttivo»

Il trend dell'economia

PRODUZIONE INDUSTRIALE VERSO UN'ACCELERAZIONE

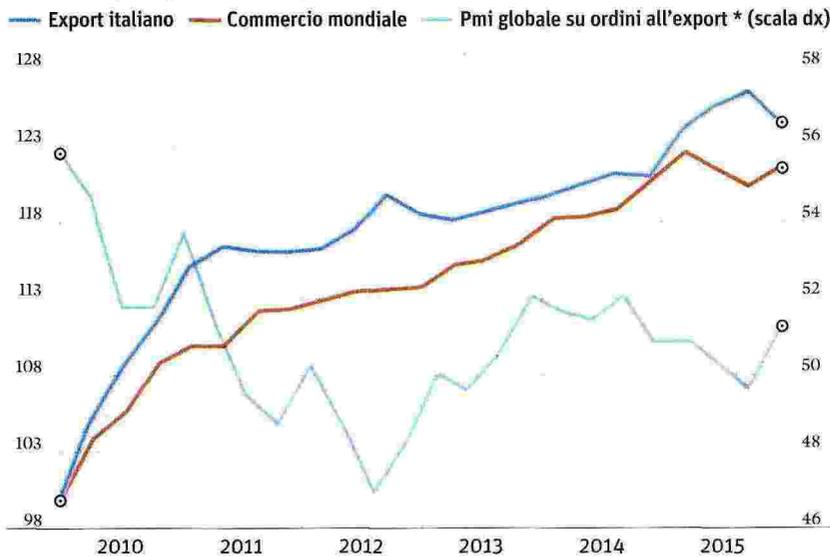
Italia, var. % congiunturali e saldi delle risposte, dati trimestrali destagionalizzati



Note: per il 4° trimestre attese e variazione di attività acquisita in ottobre. Le attese sono spostate avanti di un trimestre
 Fonte: elaborazione e stime Csc su dati Istat e indagine rapida

COMMERCIO GLOBALE: PROVE DI RIPRESA

Dati trimestrali a prezzi costanti, 2010 = 100 e 50 = nessuna vari



Note: * per il 4° trimestre 2015 dato di ottobre
 Fonte: elaborazione CSC su dati CBP, Istat e Markit